

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2015 > 08 > 26 > Villa Zanelli, il gioiello...

Villa Zanelli, il gioiello è in vendita

GIULIA DESTEFANIS

LA mobilitazione del web ha scoperto, come si dice, il vaso di Pandora. Perché non è un caso isolato quello di villa Zanelli: questa, il gioiello Liberty di Savona, è diventata un caso nazionale, raggiungendo 200 mila utenti e 2 mila condivisioni, con sorpresa degli autori stessi della foto-denuncia sulla pagina Facebook "The World Art Nouveau", che ne descriveva l'abbandono. Loro hanno lanciato un concorso di idee per la ristrutturazione, ricevendo anche proposte di denaro da magnati.

Ma ora, a raffreddare i bollori del web, ci pensa la realtà: altro che museo del Liberty o cessione ad un'associazione per farla rinascere. La villa è in vendita, con destinazione d'uso turistica, e dovrebbe diventare un albergo o un residence: «Il problema semmai è che il prezzo è di 5 milioni e 100 mila euro, probabilmente alto, e sinora nessuno si è fatto avanti», spiega Giacomo Cotena, direttore generale di Arte, l'agenzia regionale per l'edilizia. Ecco perché non è un caso isolato: villa Zanelli, ex sede Asl, è di proprietà di Arte da quando, nel 2011, la Regione gliela vendette insieme ad altri 32 beni e 6 terreni per ripianare i debiti della Sanità. Quella discussa cartolarizzazione su cui intervenne un anno fa la Corte dei Conti, e oggi rimane una delle più grandi gatte da pelare per la nuova gestione regionale: perché Arte Genova da allora non è riuscita a vendere nemmeno uno di quei beni (non noccioline: c'è la villa savonese da 5 milioni ma ci sono anche la bella ex Colonia Olivetti di Sarzana che ne vale altrettanti, o parte dell'ex ospedale psichiatrico di Genova da 36 milioni), in compenso ha un buco di 123 milioni, e così il neo assessore all'Urbanistica Marco Scajola ha chiesto all'agenzia di presentare un piano di rientro finanziario entro settembre. «Ed eccoci qui: a lavorare per rimetterci in sesto, prendendo atto degli errori fatti — spiega Cotena — Nel piano ci saranno le nuove strategie promozionali e finanziarie: bisogna trovare il modo di venderli, questi beni». E se qualcuno, magari via web, obietta che beni pubblici di tale valore — nel caso di villa Zanelli «l'esempio più bello di Liberty dal Tirreno in su», dice l'esperto d'arte Andrea Speziali, di Riccione, che ha lanciato la movimentazione su Facebook — non dovrebbero essere alienati? «Così è — spiega Cotena — Ma non è detto che non possano pensarci altri enti, come il comune: per dar vita a un progetto come un museo potrebbe acquistare la villa dandoci in cambio altri beni. Una formula da usare anche per l'ex colonia Olivetti, stabili di grande valore».

Strade percorribili in tempo di casse vuote per gli enti pubblici? Chissà. Lo fece anni fa, per dire, il comune di Salamanca in Spagna, espropriando addirittura uno stabile simile per farne il bel museo di Casa Lis.

Per ora su villa Zanelli, mentre l'assessore Scajola attende il piano — «e speriamo si faccia finalmente in modo di rendere i beni appetibili», dice — il comune di Savona chiede alla Regione di abbassare il prezzo, «se no sarà dura vendere» dice il vicesindaco Livio Di Tullio, che per la riqualificazione dell'area ha appena varato il progetto di risanamento delle ex officine Solimano, capannoni abbandonati sul lungo mare proprio accanto alla villa. «Ma noi siamo pronti ad aprire una sottoscrizione — rilancia Speziali — Ci sembra impossibile che non si possa fare nulla se non aspettare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TESORO SNOBBATO

Villa Zanelli, la costruzione liberty sul lungomare di Savona: è stata inserita nelle cartolarizzazioni

26 agosto 2015 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI